# L’UOMO NUOVO IN CRISTO

# Risposero quindi di non saperlo

Chi è preposto dal Signore Dio alla guida del suo popolo, è obbligato a conoscere la Parola scritta nella Legge, nei Profeti, nei Salmi – per noi del Nuovo Testamento si obbligati a conoscere tutta la Divina Rivelazione che va dal Libro della Genesi al Libro dell’Apocalisse secondo il Canone della Chiesa una, santa, cattolica, apostolica e tutta la Tradizione Dogmatica che va dal giorno della Pentecoste fino al presente – questa conoscenza è necessaria per operare sempre un retto, vero, sano discernimento al fine di esaminare ogni parola che viene pronunciata nella storia e dire con divina sapienza e dottrina nello Spirito Santo se essa è Parola di Dio o parola dell’uomo. Il fondamento di questo obbligo lo troviamo sia nel Libro del Levitico e sia nel Vangelo secondo Matteo: *Il Signore parlò ad Aronne dicendo: «Non bevete vino o bevanda inebriante, né tu né i tuoi figli, quando dovete entrare nella tenda del convegno, perché non moriate. Sarà una legge perenne, di generazione in generazione. Questo perché possiate distinguere ciò che è santo da ciò che è profano e ciò che è impuro da ciò che è puro, e possiate insegnare agli Israeliti tutte le leggi che il Signore ha dato loro per mezzo di Mosè» (Lev 10,8-10). Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,18-20).* La fede del popolo dipende dal retto esercizio di responsabilità, che è duplice: Il responsabile della retta fede e della sana moralità nel popolo di Dio – i Sacerdoti per l’Antico Testamento: per il Nuovo Testamento: Papa, vescovi, presbiteri – è obbligato a discernere e separare la Parola di Dio dalla parola degli uomini. Se la Parola è di Dio, devono dire che è di Dio. Se viene da Dio devono dire che viene da Dio. Se non viene da Dio devono dire che non viene da Dio. Se non è di Dio, devono dire che non è di Dio. Essi non possono dire che non è di Dio ciò che invece è di Dio, né possono dire è di Dio ciò che non è di Dio. Né tantomeno possono fare scena muta, astenendosi da ogni retto discernimento o dire: *“Non lo sappiamo”,* così come hanno detto i capi dei sacerdoti, gli scribi e gli anziani del popolo: Non sapere operare un tale discernimento dal quale dipende tutta la vita o la morte del popolo di Dio, è somma colpevolezza. Significa abbandonare il popolo del Signore alla mercè di ogni falso profeta o addirittura consegnarlo ai tanti ciarlatani e imbonitori che sempre sorgono nella storia. La stessa responsabilità obbliga chi deve vigilare sull’insegnamento, che dovrà essere operato sul fondamento della sana dottrina. Non si può lasciare l’insegnamento delle sacre scienze a dei mercenari spirituali, che parlano e ammaestrano dal pensiero di Satana e non dal pensiero di Cristo Gesù. In questi anni abbiamo assistito allo smantellamento di tutta la sacra scienza. Quanti sono stati ammaestrati dalla cattiva e diabolica scienza ora esercitano la responsabilità della vigilanza nell’insegnamento. Quale vigilanza potranno esercitare, se essi stessi sono maestri della falsa dottrina e dal falso insegnamento? Ed è così che Satana oggi ha occupato moltissimi posti nei quali si esercita il ministero della vigilanza e lo esercita dal suo cuore e non dal cuore di Cristo Signore. I risultati sono la riduzione in polvere e cenere del glorioso Vangelo di Cristo Gesù.

*Un giorno, mentre istruiva il popolo nel tempio e annunciava il Vangelo, sopraggiunsero i capi dei sacerdoti e gli scribi con gli anziani e si rivolsero a lui dicendo: «Spiegaci con quale autorità fai queste cose o chi è che ti ha dato questa autorità». E Gesù rispose loro: «Anch’io vi farò una domanda. Ditemi: il battesimo di Giovanni veniva dal cielo o dagli uomini?». Allora essi ragionavano fra loro dicendo: «Se diciamo: “Dal cielo”, risponderà: “Perché non gli avete creduto?”. Se invece diciamo: “Dagli uomini”, tutto il popolo ci lapiderà, perché è convinto che Giovanni sia un profeta». Risposero quindi di non saperlo. E Gesù disse loro: «Neanch’io vi dico con quale autorità faccio queste cose». (Lc 19,41-48).*

Gesù aveva già manifestato a farisei e scribi qual era la loro condizione spirituale nel dire e nel fare *– Allora il Signore gli disse: «Voi farisei pulite l’esterno del bicchiere e del piatto, ma il vostro interno è pieno di avidità e di cattiveria. Stolti! Colui che ha fatto l’esterno non ha forse fatto anche l’interno?. Ma guai a voi, farisei, che pagate la decima sulla menta, sulla ruta e su tutte le erbe, e lasciate da parte la giustizia e l’amore di Dio. Queste invece erano le cose da fare, senza trascurare quelle. Guai a voi, farisei, che amate i primi posti nelle sinagoghe e i saluti sulle piazze. Guai a voi, perché siete come quei sepolcri che non si vedono e la gente vi passa sopra senza saperlo». Intervenne uno dei dottori della Legge e gli disse: «Maestro, dicendo questo, tu offendi anche noi». Egli rispose: «Guai anche a voi, dottori della Legge, che caricate gli uomini di pesi insopportabili, e quei pesi voi non li toccate nemmeno con un dito! Guai a voi, dottori della Legge, che avete portato via la chiave della conoscenza; voi non siete entrati, e a quelli che volevano entrare voi l’avete impedito»(Cfr. Lc 11,29-52)* – ora questa affermazione trova la sua conferma nella loro professione di ignoranza. Non si tratta però di una ignoranza innocente. Si tratta invece di ignoranza colpevole. Chi assume un ruolo di responsabilità nel dono della Parola o nell’insegnamento di essa, è responsabile di tutti i peccati che si commettono a causa dell’uso secondo Satana e non secondo Cristo del proprio ministero. Oggi siamo anche giunti ad elevare l’ignoranza a dottrina cristiana e su di essa si costruisce la vita spirituale dei discepoli di Gesù. Anche il mondo inviene illuminato (=ottenebrato) dalla falsa dottrina, data ad esso come purissima luce. La Madre celeste intervenga e li liberi da tanto buio spirituale e morale. **12 Maggio 2024**